

Stilicone nel ministero, avea inviate per impedire ogni ulteriore avanzamento. Ma i Borgognoni quasi impetuoso torrente, superarono gli ostacoli loro opposti, ricacciarono i Romani e si sparsero per la prima Belgica e la Sequana. Gli abitanti di quelle provincie li accolsero meno come nemici che come ospiti che si recavano a ripopolare il loro paese e difenderlo dalle nuove invasioni di cui era minacciato. E di fatti di tutte le nazioni barbare era dessa quella che più uniformavasi coi loro costumi. Oltre l'umanità accompagnata dal valore, recavano secoloro la vera fede ricevuta dal vescovo e dai cherici che li avevano di fresco convertiti; nella qual fede perseverarono senza veruna mescolanza di errore per lo spazio di oltre un secolo.

Pretesero alcuni autori che riducessero in ischiavitù i popoli che si sottomisero al loro dominio; ma è certo al contrario che divisero con essi le terre ed i servi. Convien però confessare che la ragion del più forte fece preponderar la bilancia dal canto dei Borgognoni. Questi s'ebbero un terzo dei servi e i due terzi delle terre che furono tolte in parecchi quartieri loro assegnati o piuttosto prescelti da essi. Del resto non si scorge che abbiano molestato gli antichi abitatori nella quota loro lasciata. Paolo Orosio, scrittore contemporaneo, fa in poche parole un bel ritratto dei costumi di quella nazione. « Al presente, dice egli, » i Borgognoni sono cristiani e cattolici, grazie alle sollecitudini dei nostri cherici che gli hanno favorevolmente accolti. Confusi coi Galli, li trattano non quali sudditi ma quali fratelli nel cristianesimo, vivendo tra essi vita dolce, innocente e tranquilla » (lib. VII col. ult.). Nondimeno non trascuravano occasioni per ingrandirsi ed estendersi oltre i limiti entro i quali eransi da principio confinati. Costanzo trovandosi impotente a reprimerli colla forza, fece secoloro, a quanto si pretende, un trattato con cui assicurava ad essi una parte dei paesi che avevano conquistati, riconoscendoli per alleati dell'impero. Che che ne sia, vedendo consolidata la loro dominazione, pensarono a darle nuova forma; e preferendo il governo monarchico al repubblicano sin allora da essi seguito, conferirono la sovranità regia a Gondicario in ricompensa dei suoi servigi, e ciò fu l'anno 413 o 414. È precisamente